

Cap. 16C - PECOS BILL - RECENSIONI – 3° Parte

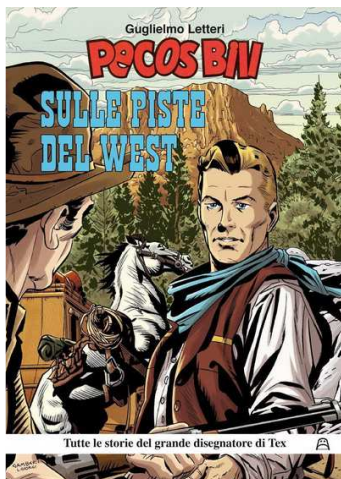
A cura di Massimo Parasassi

<http://digilander.libero.it/mparasassi/hobby/pecosbill/pecosbill.htm>



G. Letteri

PECOS BILL - Sulle piste del West



Pecos Bill, il mitico cow boy creato nel 1949 dallo sceneggiatore **Guido Martina**, in pochi anni di pubblicazioni ha conquistato una fama che dura ancora oggi.

Le storie erano quelle classiche di tutti i western, arricchite di fantasia e di umorismo. Non mancavano le presenze femminili, come la dolce **Sue** e **Calamity Jane**, l'affascinante fuorilegge pentita. I suoi nemici erano invece banditi messicani, indiani ribelli, fuorilegge d'ogni risma, sceriffi corrotti e trafficanti di alcool e armi. In questo volume proponiamo le cinque storie di **Pecos Bill** disegnate da **Guglielmo Letteri**, una saga completa che risale agli anni sessanta e che dimostra tutta la capacità del futuro disegnatore di **Tex** nel rendere l'ambientazione western. Sin dalla prima storia appare molto convincente la caratterizzazione di **Pecos Bill** di **Letteri**: personale, ma al tempo stesso fedele all'immagine tradizionale del personaggio. Probabilmente sono state proprio queste tavole a spingere **Sergio Bonelli** ad ingaggiarlo per **Tex**.

Sulle piste del West rappresenta così l'incontro di un mito del fumetto come **Guglielmo Letteri** con un altro personaggio mitico del western italiano, **Pecos Bill**, il solo che come fama possa competere con **Tex**, di cui **Letteri** sarebbe divenuto una colonna.

originali, patinate e pellicole di stampa. Milone, collezionista onnivoro ed aspirante editore, decise di acquisire le pellicole di stampa di tutto il materiale pubblicato da Fasani per la serie **Pecos Bill**, con l'intenzione di utilizzarlo prima o poi per una pubblicazione destinata agli appassionati. Fra questo materiale c'erano anche le pellicole di stampa delle cinque storie realizzate da **Letteri** nel 1963. Poiché per varie ragioni **Milone** non aveva mai realizzato una sua pubblicazione, quelle storie non erano mai state ristampate. Grazie alla sua generosità, i lettori di **Tex secondo Letteri** hanno potuto scoprire la prima di quelle cinque storie, forse un po' ingenua, ma mirabilmente realizzata da un **Letteri** già a suo agio con le ambientazioni western. E subito i tanti fan del disegnatore di **Tex** hanno incominciato a chiedere di pubblicare anche le altre storie. In effetti, l'occasione era ghiotta: un mito del fumetto come **Letteri** incontra, prima ancora di **Tex**, un altro personaggio mitico, **Pecos Bill**, che in pochi anni di pubblicazioni ha conquistato una fama che dura ancora oggi. **Gianni Milone** ha accettato di mettere a disposizione di **Allagalla** le pellicole di stampa ed oggi possiamo presentare questo *omnibus* che raccoglie tutto il materiale di **Pecos Bill** disegnato da **Guglielmo Letteri**, permettendo ai lettori di fare un vero e proprio viaggio nel passato e ritrovare quelle storie un po' ingenua ma ricche di fascino, fantasia e di un sottile umorismo che tanto entusiasmo suscitavano nei ragazzi di cinquant'anni fa.

Due miti del West

di Roberto Guarino

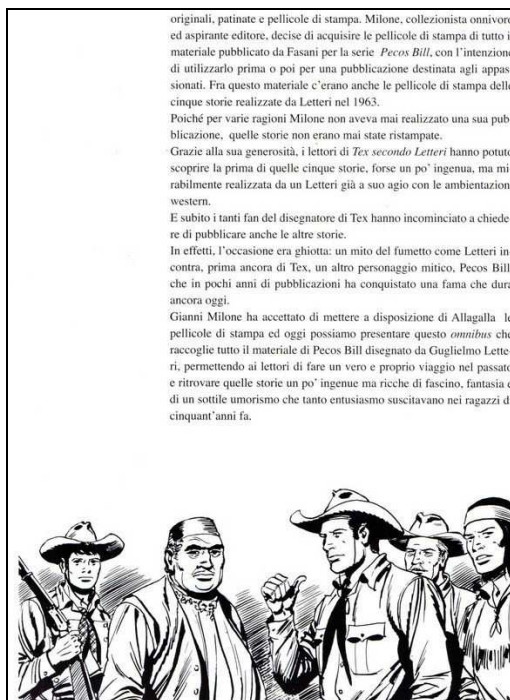
Quando lo scorso autunno lavoravamo all'edizione definitiva ed aggiornata del saggio di **Moreno Burattini** e **Stefano Priarone** dedicato a **Guglielmo Letteri** (*Tex secondo Letteri*, Allagalla, 2015), qualcuno (non so più chi, se io, gli autori o altri della Casa Editrice) ebbe l'idea di valorizzare il volume con un'appendice a fumetti, che testimoniassero direttamente l'Arte del grande disegnatore.

Esclusa la scelta più ovvia di scegliere una storia di **Tex** (assolutamente impraticabile, sia per una questione di diritti, sia per la considerevole lunghezza che mal si sarebbe adattata a quella che doveva pur sempre restare una semplice appendice), pensammo tutti subito alla breve storia di **Rick Master**, la prima esperienza di **Letteri** per **Sergio Bonelli**.

L'amico **Gianni Milone** aveva tuttavia anche un'altra idea: "Rick Master da solo sarebbe un'appendice troppo corta. Perché non inserire anche una storia disegnata da **Letteri** per la serie di **Pecos Bill** dell'editore Fasani?".

Milone, oltre ad occuparsi di una storica fumetteria torinese, è un indefesso ricercatore di fumetti storici e ha riscoperto capolavori inediti o semisconosciuti di grandi autori (fra cui ricordo la storia di **Ferri** per *Tam Tam*, la rivista del Centro Missionario Pime, che proprio **Allagalla** ha pubblicato lo scorso anno in un volume riservato ai suoi associati). Nei primi anni ottanta **Camillo Moscati** aveva rilevato l'archivio dell'editore Fasani ed era venuto quindi in possesso di albi, tavole

*Pecos Bill non usa
al massimo
del suo infallibile*



Pecos Bill: la storia editoriale di una leggenda

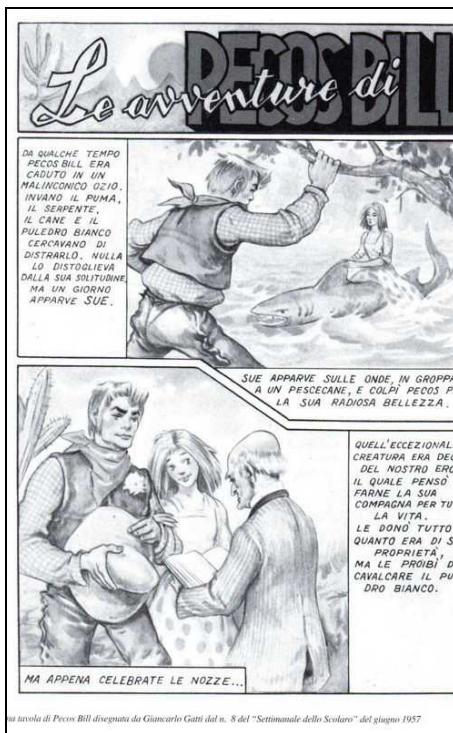
di Luca Boschi

L'avventura del fumetto western in Italia, che trova in Guglielmo Letteri uno dei suoi interpreti più apprezzati, affonda le radici molto lontano. La sua storia merita di essere raccontata, anche se per forza di cose non tutti i nodi utili contestualizzare il contenuto di questa antologia di storie letteriarie saranno sciolti, sia per ragioni di privacy, sia perché qualche dettaglio resta comunque oscuro, e meriterebbe di un supplemento di indagine. Tuttavia, chi ha scelto di leggere questa modesta introduzione ed è appassionato di fumetto western, se non più specificamente addirittura fan di Letteri, si suppone che sia già molto scalfato circa quella editoria di "carte povere", poco esplorata se non addirittura sommersa, che popola le edicole italiane nel primo ventennio successivo al dopoguerra. Ragion per cui, "bando alle ciancie", come forse avrebbe tagliato il corpulento Davy Crockett antistorico del ciclo di *Pecos Bill*! Prima di tutto va ribadito che in Italia il genere western piace molto da sempre, anche perché legato al mito dell'America e dei liberatori che hanno inferito il colpo di grazia al nazifascismo, rendendo la Penisola territorio di libera circolazione delle idee nella cultura in generale, e quindi anche nella stampa a fumetti. Quando cresce l'attenzione verso il popolo americano e la sua storia, i mercati cinematografici si riaprono e, per esempio, anche gli italiani possono visionare *Pinocchio* (1940) e *Via col vento* (1939), i lungometraggi western tornano in pompa magna nelle sale della Penisola, dopo il bando forzato che coinvolge tutte le produzioni cinematografiche di Oltreoceano. Nel contempo, ci si rinfresca la memoria della letteratura popolare a dispende che aveva spopolato negli anni Trenta, annoverando fra i suoi eroi anche Buffalo Bill, con traduzioni creative e sequel tutti italiani dovuti a Emilio Fancelli e a Luigi Motta. A diffondere da noi la figura di Pecos Bill contribuisce

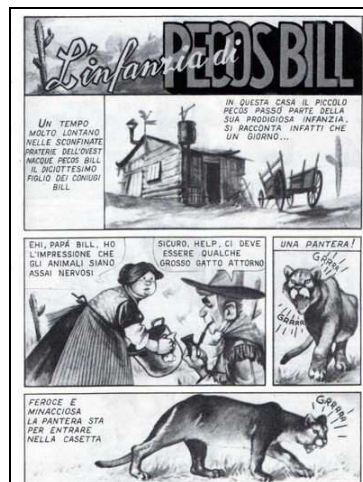
in modo significativo, inaspettatamente, il pioniere dei disegni animati Walt Disney, che nel 1948 dedica al trasognato cow boy l'episodio finale del lungometraggio musicale animato *Melody Time*, presentato da noi con la fantasiosa quanto azzeccata titolazione *Lo scrigno delle sette perle*. Questo segmento racconta la storia del leggendario vaccaro dal comportamento iperbolico: una sorta di Barone di Münchhausen del West capace di compiere gesta quasi sovrumane. A cambiare il corso della sua vita, nelle sequenze animate disneyane, è l'incontro con la bella yankee Sue, della quale s'innamora all'istante, contrastato in questo sentimento dal cavallo Sputafuoco, compagno del cow boy nelle sue imprese. Quando, per il giorno del matrimonio Sue chiede a Pecos un cuscinetto a molla per la miglior resa del vestito nuziale e intraprende una bella cavalcata su Sputafuoco, i balzi della sua "protesi posteriore" la spediscono direttamente sulla Luna. Così, prima ancora che le nozze possano celebrarsi, Pecos Bill si rifugia nel deserto a lamentarsi, accompagnato dai versi degli sciacalli.

IL PECOS BILL DEL "PROFESSORE"

L'impatto sul pubblico dell'episodio di Pecos Bill provoca nei mesi successivi alla sua uscita una versione a fumetti di tipo realistico del personaggio. A realizzarla è lo sceneggiatore Guido Martina, detto "il professore": uno dei massimi ideatori di storie disneyane per *Topolino* e per gli altri periodici editi a Milano da Arnoldo Mondadori. Sarà un enorme successo, in sintonia con il grande interesse dimostrato dai lettori europei per l'epopea del lontano Occidente americano. La saga *made in Italy* di Pecos Bill esce a partire dal 2 dicembre 1949, e nell'arco di cinque anni, su 165 numeri degli "Albi d'Oro della Prateria" e viene più volte ristampata. La collana originale, nel cui solco si colloca anche la stagione disegnata da Letteri, si dipana su un palcoscenico già in sé molto prestigioso. Sugli antologici *Albi d'Oro* del dopoguerra sfilano anche le storie del Paperino di Carl Barks, sono ristampate le più celebrate avventure del Topolino di Floyd Gottfredson degli anni ruggenti, debuttano vari fumettisti di Oltreoceano che forniranno contributi importanti al medium nei decenni seguenti: da Harvey Eisenberg a Tony Strobl, da Paul Murry a Carl Buettner, da Jack Bradbury a Gil Turner. Ma abbondano anche gli autori italiani, versati sia nel genere comico, sia in quello naturalistico o "verista", come spesso lo si definisce verghianamente. Quella con Pecos Bill è la serie di taglio avventuroso più importante, impegnativa da produrre e costosa per l'editore, che vi investe molte più risorse rispetto alle storie umoristiche che in contemporanea produce (una tavola di *Pecos Bill* è pagata circa due volte quella di una storia disneyana creata in Italia). Ma l'impatto con i lettori italiani è notevole. Guido Martina, nativo di Carmagnola, classe



Una tavola di Pecos Bill disegnata da Giancarlo Gatti dal n. 8 del "Settimanale dello Scolaro" del giugno 1957



Un'altra tavola di Gatti ("Settimanale dello Scolaro" n. 1 del novembre 1956)

1906, studente universitario con Norberto Bobbio e con Angelo Nizza e Riccardo Morbelli, celeberrimi autori radiofonici con i quali collabora prima di dedicarsi ai fumetti per Mondadori, è un vero genaiaccio, che unisce una fertillissima fantasia all'arte di arrangiarsi, riciclando anche idee altrui per adattarle alle proprie necessità. Autore di alcune opere letterarie, fra le quali il romanzo *Tramonto ad Esi* (Edizioni Alpe) e *L'amico satellite* (Arnoldo Mondadori, 1957), con cui vincerà il Premio Bancarellino, firma anche, sempre nel 1957, una versione in prosa che racconta l'epopea di Pecos Bill, un romanzo buffo edito dai Fratelli Fabbri promosso con la destinazione "per tutti", ma specificamente diretto ai lettori più giovani dagli otto ai quattordici anni. Le promozioni penatralizie del 1957, diffuse dai Fratelli Fabbri sulle testate che cu-

Proprio in questo contesto si deve collocare la collaborazione di Letteri con questa serie in quanto un editore molto interessato commercialmente ai fumetti, diretto concorrente di Mondadori e attivo sulla scena milanese, si fa avanti per rilevare la testata. Si tratta di Angelo Fasani, che già manda in edicola tascabili comici come *Oscar* e *Walter*, e che raccoglie un discreto successo con le gesta di *Radar*, forse il primo supereroe seriale creato in Italia, insieme allo Junior disegnato da Lore-dano Ugolini per *Intrepido*. Angelo Fasani era già da tempo stampatore del tascabile *Cucciolo* e delle altre testate della casa editrice Alpe, diretta da Giuseppe Caregaro. Rendendosi conto in modo diretto di quanto *Cucciolo* tirava (si dice intorno alla centomila copie, poco meno del *Topolino* dell'epoca!) e che anche altre pubblicazioni Alpe, soprattutto le comiche, godevano di buona salute, aveva già deciso negli anni Cinquanta di lanciarsi nel settore dell'editoria per l'edicola in prima persona, con l'intenzione di moltiplicare i suoi utili. Ma Fasani non capisce molto di contenuti fumettistici, a differenza del figlio Franco, cresciuto appassionandosi al *medium*. Per questo decide di affidarsi a un professionista navigato come Tristano Torelli, padre della popolare serie a striscia *Sciucchià*, prolifico sceneggiatore di fumetti, già editore a sua volta.

Dal n. 118 della collana de *Gli albi di Pecos Bill il leggendario eroe del Texas*, in edicola per il Natale 1962 con il titolo *Il salto dell'aquila*, Angelo Fasani comincia dunque a pubblicare i nuovi episodi. Di fatto ottiene risultati grafici molto migliori, rispetto alla serie pocket precedente, chiusasi con *La pietra nera*. Ciò avviene soprattutto perché, per la prima volta, l'impaginazione delle storie sono organizzate *ad hoc* per il formato dell'albo (come sempre dovrebbe essere). Presentano sei vignette di media per pagina, benché abbondino anche le tavole con solo quattro quadretti.

Letteri fa parte dello staff dei disegnatori di questo ciclo che, diversamente da quanto era avvenuto nella gestione Mondadori, presenta episodi completi in ogni fascicolo: una particolarità ben evidenziata con strilli di copertina. I disegnatori e gli sceneggiatori non sono indicati, a differenza da quanto avveniva in precedenza; è citato solo Franco Fasani, che firma come direttore responsabile e scrive anche qualche soggetto, evitando la *continuity* voluta da Martina, e imboccando invece la strada della serialità. Ma il grosso delle storie è scritto da Torelli, già attivo anche per le prime imprese di *Radar*, poi proseguite da Attilio Mazzanti, e da Maurizio Torelli, dal giovane Renzo Barbieri e dal più esperto Ennio Missaglia. Al disegno, oltre a Letteri, si alterna un incredibile plotone di professionisti, segno che Fasani intende fare sul serio e riservare a Pecos Bill le migliori attenzioni. In ordine alfabetico si ricordano Erminio Ardigò, Armando Bonato (primo del nuovo ci-

rano, a cominciare dal tascabile *Selezione dello Scolaro*, indicano che del testo di Martina, *Le avventure di Pecos Bill*, sono disponibili in contemporanea due versioni, a 900 e a 450 lire. Si differenziano solo per le caratteristiche editoriali e per la cura delle illustrazioni, dovute in parte a Piero Cattaneo e in parte a Giancarlo Gatti, illustratore e fumet-tista della scuderia Fabbri, che nel 1956 debutta anche con una strana, ignorata versione fumettata del romanzo di Martina sulle pagine del tascabile destinato agli scolari d'Italia.

Le immagini dei quadretti di Gatti sono tutte a colori, pittoriche, realizzate con stile illustrativo. Si tratta di una preziosa eccezione per le testate povere degli anni Cinquanta, ma una costante per quelle editte da Fabbri. Il testo narrante proposto è identico, salvo qualche minimo adattamento necessario al travaso transmediale, a quello del libro di Martina. Il "professore" non è accreditato, ma anche queste è una costante della ditta Fratelli Fabbri, che si riserva di gestire anche in queste versioni a vignette la proprietà letteraria dei testi che ha acquistato. Peccato, però, che questa stesura in prosa firmata Martina sia in effetti lo spietato saccheggio di un analogo libro pubblicato negli States, *Pecos Bill l'eroe del Texas* (in originale *Pecos Bill, Texas Cowpuncher*, New York, Knopf, 1949), scritto dallo specialista del West Harold W. Felton. La versione "ufficiale" del libro uscirà anche in Italia per i tipi dell'editore milanese Aldo Martello, nella traduzione di Olga Ceretti Borsini, dopo questo parziale e misterioso pirataggio operato da Fabbri. È inevitabile conseguenza qualche imbarazzo fra le due case editrici concorrenti, soprattutto perché, messi a confronto fra loro, i due testi

Una bellissima ragazza indiana di Letteri socca da Pecos



risultano di fatto identici, al netto di alcuni iperbolici ghirigori tipicamente martiniani che poco aggiungono alla narrazione, il periodo e gli stessi termini usati nella traduzione della Borsini e nel testo "originale". Dal punto di vista fumettistico, Martina aveva sceneggiato, questa volta indubbiamente da solo, tutti gli episodi del *Pecos Bill* pubblicato negli *Albi d'Oro*, ispirandosi blandamente alle leggende del folklore americano. Quelle antiche storie evocavano personaggi che prendevano al lazo le stelle o cavalcavano i cicloni, ma nei fumetti di Pecos Bill non ne resta traccia, perché Martina preferisce il realismo condito con un pizzico di ironia. Uno "specifico" martiniano, coltivato nei suoi scritti comici o satirici per la radio e per i giornali, e ai quali darà fondo in qualità di autore disneyano, a partire dallo stesso 1949 in cui dà la stura al suo *Pecos Bill*.

Questo ciclo western si protrae fino al fascicolo datato 31 marzo 1955, forse troppo poco per la popolarità del personaggio: un epilogo dettato dalla decisione mondadoriana di concentrarsi sulla comicità di Topolino e compagni anziché sulla tensione dell'avventura. Eppure in quegli anni il filone western si afferma altrimenti, in Italia, grazie al lavoro di uno straordinario gruppo di autori, dagli sceneggiatori Gianluigi Bonelli e Andrea Lavezzolo ai molti disegnatori di valore come Aurelio Gallep-pini, Edgardo Dell'Acqua, il gruppo EsseGesse (Guzzon, Sinchetto e Sartoris) e così via.

Anche *Pecos Bill* viene disegnato, nel corso degli anni, da una dozzina di ottimi professionisti del fumetto italiano, che divergono con preciso realismo il colorito universo della Frontiera. Si comincia con il talentuoso Raffaele Paparella, *character designer* dell'eroe e dei suoi comprimari nella versione lanciata da Mondadori. Segue Pier Lorenzo De Vita, che dà manforte a Paparella nella cura dei primi episodi, nei quali si alternano anche Dino Battaglia, Antonio Canale, Roy D'Ami, Gino D'Antonio, Francesco Gamba. Le trame sono quelle classiche di tutti i western, arricchite di una stravagante leggerezza che si concentra, per esempio, nella figura di Davy Crockett, distante dalla realtà storica e trasformato quasi in una "spalla" di Pecos Bill, al pari dell'indiano apache Penna Bianca che, sposando Altamaha, regina dei Sioux, assicurerà a Pecos Bill l'amicizia delle due tribù.

IN PIENO "BOOM"

Nel 1960, la propensione degli italiani a incentivare gli acquisti in edicola, dettata dalla floridità economica legata al fenomeno del Boom, spinge la Mondadori a compiere alcuni importanti lanci editoriali anche nel settore dei fumetti. Sembra che la casa editrice del buon Arnoldo sia determinata a sbaragliare la

concorrenza, che partorendo una ecatombe di tascabili per ragazzi ha eroso nel decennio precedente una buona fetta di quel mercato specifico, peraltro fertilissimo. Quando, sul finire dell'anno scolastico si suppone che i ragazzi godano del tempo libero necessario per affezionarsi a nuove letture, Mondadori vara il ben noto *Topolino* settimanale, offre una *chance* ai supereroi americani che vanno per la maggiore, facendo sbarcare in edicola un altro gigante con Superman e Batman: *Superalbo Nembo Kid*. Al cow boy senza pistola riserva un trattamento di tutto rispetto, benché non siano messe in cantiere nuove storie, la cui produzione è, ripetiamo, molto onerosa. Partendo dall'idea dell'estate precedente, quando il settimanale di informazione e cultura *Epoca* aveva allegato gratuitamente dei fascicoli a fumetti disneyani (*Epoca per i Ragazzi*), con la versione in vignette della *Bella addormentata nel bosco*, si pensa di abbinare a questo rotocalco per i più grandi una nuova versione pocket di *Pecos Bill*, stampata e confezionata con caratteristiche analoghe ai mondadoriani *Albi della Rosa* (con materiale Disney) e *Albi del Falco* (con i supereroi della DC Comics). Diversamente dall'estate 1959, però, l'albetto western avrà vita autonoma rispetto ad *Epoca*. I genitori che lo richiederanno potranno ottenerlo gratuitamente dall'edicola per i loro figli e sicuramente qualcuno di loro lo richiederà in via autonoma, data la promozione sulle altre pubblicazioni a fumetti contemporanee. Dopo qualche discussione in sede editoriale, alla fine si opta una soluzione un po' diversa dall'idea iniziale. *Epoca per i Ragazzi* diverrà, in estate, non un fascicolo a sé, ma una sbrigliata sezione all'interno del rotocalco, con materiale mondadoriano d'archi-

Anche in Pecos Bill la si comincia con la sua spada di



Un primo piano del Pecos Bill di Letteri





L'aitante eroe di Letteri

vio, come strisce del *Braccio di Ferro* di Segar già pubblicate e una selezione disneyana di *panels* del ciclo *True Life Adventures*. Invece, una testata a parte chiamata *Gli albi di Pecos Bill il leggendario eroe del Texas* sarà posticipata alla fine della stagione delle vacanze, una settimana prima della riapertura delle scuole. Rivedute e corrette, le vecchie storie dell'immediato dopoguerra vengono proposte, in questa nuova forma tascabile, ad un generazione di lettori un po' più giovani. Purtroppo, vengono anche "impoverite", in quanto le tavole nate per il grande formato sono ritagliate e rimontate per l'adattamento alla nuova gabbia. Il disegno ne risente molto e anche l'equilibrio delle vignette nella pagina è compromesso; i *balloons* vengono riscritti per essere posizionati negli spazi che altrimenti resterebbero troppo vuoti a causa del rimontaggio un po' spericolato.

Questo regime di "taglia e incolla" prosegue per 117 numeri, dopodiché Mondadori intenderebbe chiudere l'esperienza, esaurito il materiale degli *Albi d'Oro* da riadattare. Il "padrone delle ferriere" Arnoldo non è per nulla intenzionato a proseguire la produzione di storie originali, anche in seguito alla rottura con Martina, che dal 1961 non collabora più con la casa editrice in seguito ad un pesante contenzioso dovuto a questioni che esulano dalla sfera professionale.

Proprio in questo contesto si deve collocare la collaborazione di Letteri con questa serie in quanto un editore molto interessato commercialmente ai fumetti, diretto concorrente di Mondadori e attivo sulla scena milanese, si fa avanti per rilevare la testata. Si tratta di Angelo Fasani, che già manda in edicola tascabili comici come *Oscar* e *Walter*, e che raccoglie un discreto successo con le gesta di *Radar*, forse il primo supereroe seriale creato in Italia, insieme allo *Junior* disegnato da Lordano Ugolini per *Intrepido*. Angelo Fasani era già da tempo stampatore del tascabile *Cucciolo* e delle altre testate della casa editrice Alpe, diretta da Giuseppe Caregaro. Rendendosi conto in modo diretto di quanto *Cucciolo* tirava (si dice intorno alla centomila copie, poco meno del *Topolino* dell'epoca!) e che anche altre pubblicazioni Alpe, soprattutto le comiche, godevano di buona salute, aveva già deciso negli anni Cinquanta di lanciarsi nel settore dell'editoria per l'edicola in prima persona, con l'intenzione di moltiplicare i suoi utili. Ma Fasani non capisce molto di contenuti fumettistici, a differenza del figlio Franco, cresciuto appassionandosi al *medium*. Per questo decide di affidarsi a un professionista navigato come Tristano Torelli, padre della popolare serie a striscia *Sciuscià*, prolifico sceneggiatore di fumetti, già editore a sua volta.

Dal n. 118 della collana de *Gli albi di Pecos Bill il leggendario eroe del Texas*, in edicola per il Natale 1962 con il titolo *Il salto dell'aquila*, Angelo Fasani comincia dunque a pubblicare i nuovi episodi. Di fatto ottiene risultati grafici molto migliori, rispetto alla serie pocket precedente, chiusasi con *La pietra nera*. Ciò avviene soprattutto perché, per la prima volta, l'impaginazione delle storie sono organizzate *ad hoc* per il formato dell'albo (come sempre dovrebbe essere). Presentano sei vignette di media per pagina, benché abbondino anche le tavole con solo quattro quadretti.

Letteri fa parte dello staff dei disegnatori di questo ciclo che, diversamente da quanto era avvenuto nella gestione Mondadori, presenta episodi completi in ogni fascicolo: una particolarità ben evidenziata con strilli di copertina. I disegnatori e gli sceneggiatori non sono indicati, a differenza da quanto avveniva in precedenza; è citato solo Franco Fasani, che firma come direttore responsabile e scrive anche qualche soggetto, evitando la *continuity* voluta da Martina, e imboccando invece la strada della serialità. Ma il grosso delle storie è scritto da Torelli, già attivo anche per le prime imprese di *Radar*, poi proseguite da Attilio Mazzanti, e da Maurizio Torelli, dal giovane Renzo Barbieri e dal più esperto Ennio Missaglia. Al disegno, oltre a Letteri, si alterna un incredibile plotone di professionisti, segno che Fasani intende fare sul serio e riservare a Pecos Bill le migliori attenzioni. In ordine alfabetico si ricordano Erminio Ardigo, Armando Bonato (primo del nuovo ci-

ciclo di avventure), il pittore Onofrio Bramante, Leone Cimpellin, Mario Cubbino, lo spagnolo Victor De La Fuente, Franco Donatelli (titolare della serie di *Radar*), Riccardo Ferraro (che si firma "Ricard"), Renato Frascoli, Pietro Gamba, Enzo Magni (altrimenti noto come "Ingam", anagramma del cognome), Silvano Marinelli ("Maris"), Vladimiro Missaglia (fratello di Ennio), Armando Monasterolo e Ivo Pavone. Occasionalmente, riaffiora anche Paparella, che aveva creato i modelli dei personaggi principali della serie. Tra gli altri copertinisti, oltre ai già citati Bonato, Donatelli, Magni e Marinelli, prestano la loro arte anche Leandro Biffi, Floriano Bozzi, Antonio Canale, Sergio Tuis e qualche illustratore spagnolo.

Questa consistente pattuglia di disegnatori, insolita ma comprensibile, per un albo che si impegna a portare in edicola una sessantina di nuove tavole in edicola a ritmo settimanale, indica quanto i Fasani puntino su un personaggio tanto famoso, che vanta anche un importante *merchandising* prodotto in Italia (prime fra tutte le pistole realizzate dalla ditta Modesto Molgora) e che è alla base del rilancio nel Paese del western a fumetti, un "avviamento" del quale beneficerà in via indiretta anche la superstar *Tex Willer*.

Sappiamo che l'abbandono di Letteri dopo la sua quinta storia di Pecos Bill prelude all'ingresso nel team di autori reclutati da Sergio Bonelli per la sua casa editrice e all'impegno su *Tex*. La sintomia di Letteri con gli scenari western, del resto, è ampiamente dimostrata già sulle pagine del tascabile di Fasani, dove i disegnatori erano spinti a svolgere il loro compito piuttosto in fretta, con compensi non principeschi e tempi



Pecos Bill alle prese con gli indiani.

di consegna stretti. Soprattutto quest'ultima caratteristica rendeva necessaria la serialità delle avventure di Pecos Bill, svincolandole dalle contingenze e evitando di legarle all'attività professionale dei singoli autori: se la consegna di un episodio rischiava di sfiorare le scadenze editoriali concordate, dalla scorta della Fasani doveva uscire fuori subito un altro, pronto da mandare in stampa, senza che la sostituzione compromettesse un intero ciclo di fascicoli.

IL PECOS BILL DELLA S.E.P.I.M.

La storia della famiglia Fasani cambia rotta quando il capostipite lascia l'Italia per l'Inghilterra per motivi del tutto privati, una circostanza che, di fatto, segna il declino dell'attività tipografica e di conseguenza della casa editrice, gestita principalmente dal Tristano Torelli e da Franco Fasani. Il *Pecos Bill* targato Edizioni S.E.P.I.M. che prosegue in sostanza la linea del periodo collegato in modo esplicito alla tipografia Fasani, lascia trapelare qualche sopravvenuto problema. La stampa, tutta in bianco e nero, non è più in proprio, ma viene affidata alla Gibiemme, la tipografia dell'editore concorrente Renato Bianconi e del suo socio Giola (la sigla sta per "Giola - Bianconi - Milano"). La periodicità di *Pecos Bill* si dimezza a quattordicesimo, mentre in appendice al pocket compaiono serie diverse, segno che il materiale di nuova produzione con il cow boy senza pistole non ce la fa a sostenere il ritmo ipotizzato di uscita. Quanto al personaggio di testata non si può dire che sia questo il periodo migliore dell'epopea del Nostro, la cui memoria da destinare ai *fans* resta incastonata nel mito romantico sognato da Martina; il raddrizzatori di un altrove un po' fiabesco, lontano nello spazio e nel tempo.

Personalmente, nelle pur copiose peregrinazioni del sottoscritto negli ambienti del Fumetto italiano, in oltre tre decenni non mi capiterà mai l'opportunità di incontrare Angelo Fasani, stabile in Inghilterra dopo aver lasciato la gestione editoriale e della tipografia ai due figli. Va sottolineato che dopo varie vicissitudini, il piccolo impero di papà Angelo sarà venduto alla Williams Inteuropa, casa editrice problematica quanto ambiziosa, con la fortuna di potersi avvalere dell'editor-traduttore-calligrafo tuttofare Ferruccio Alessandri.

A livello personale, si verificò invece un interessante incontro nel novembre 1979, durante le riprese di un programma televisivo da realizzarsi per la Rai 3 semiclandestina di allora, e che avrebbe segnato la prima apparizione dello scrivente sul piccolo schermo. Con Luca Raffaelli (regista e autore) e il docente universitario Pietro Montani (consulente Rai) a metà novembre di quel remoto anno ci rechiamo con una troupe televisiva nella sede di Via Buonarroti di quella che ancora non si chiama Sergio Bonelli Editore. Lo scopo è filmare una

intervista con Sergio, ancora con pellicola 16 mm, che all'epoca si usa ancora in esterni, poiché le telecamere maneggevoli e veloci di pochi anni dopo non sono ancora entrate nell'uso comune della Rai, telegiornali a parte. Proprio Sergio Bonelli ci segnalerà un ristorante da tenere d'occhio, nel quartiere cinese di Milano, gestito dai figli del Fasani di Pecos Bill: La Vecchia Viscontea, in via Pietro Giannone 10. Ci andiamo, accompagnati da Renato Queirolo, dopo un'altra intervista girata nelle vicinanze: con Gianni Berti e Luigi Bernardi in via Cesariano, nella sede della libreria Le nuvole parlanti (dalla quale prende origine questa lucuzione per indicare i fumetti). Nel ristorante ci intratteneremo a parlare di fumetti con il gentilissimo Franco Fasani, titolare e *maitre*, vestito con una curiosa salopette arancione e un grembiule bianco.

La sua antica passione colpisce anche i clienti più sprovveduti, perché all'ingresso del locale, alla sinistra della porta vetrina, su un tavolo da macellaio in travertino poggiano in bella evidenza tutte le ultime uscite librarie di fumetti. Fra quelle dell'Isola Trovata e degli Editori del Grifo, troneggia la seconda stremna a colori con Aquila della notte: il sontuoso *Tex e gli indiani*, ricevuto di fresco in omaggio da Sergio. Capiamo che sulle visissitudini di Pecos Bill e della tipografia editrice di famiglia conviene sorvolare: benché l'ex direttore responsabile di Pecos Bill non risparmi sorrisi e simpatie alla nostra pattuglia di fumettotifili, preferisce mantenere il riserbo su un tema che probabilmente riveste ancora per lui qualche aspetto doloroso.

Peccato, perché incontri casuali come questo, segnati dal fastidioso retrogusto dell'occasione perduta, non saranno mai replicabili, anche perché in via Pietro Giannone 10 sorgerà (ed è attualmente attivo) La Nuova Viscontea, un ristorante rilevato dai cinesi del quartiere che dispiega un menù nient'affatto imparentato con quello meneghino della gestione Fasani. Nelle recensioni su Tripadvisor gli avventori si incuriosiscono per la scelta di quello strano nome, del tutto depistante per un ristorante cinese.

Luca Boschi

*Si ringrazia per la consulenza
il solerte collezionista Aumaldo (Alfredo D'Asdia).*



Segue un elenco delle varie edizioni di Pecos Bill, purtroppo limitato al 1993.

FONDAZIONE FRANCO FOSSATI

<http://www.lfb.it/fff/fumetto/test/p/pecosbill.htm>

Fondazione Franco Fossati

CATALOGO DEL FUMETTO ITALIANO

□ Arnoldo Mondadori Editore, Milano

PECOS BILL - Albo d'oro / Albi della prateria

165 episodi, in 3 serie

□ **prima serie**: 65 episodi in *Albo d'Oro* prima serie (1949-1951)

□ **seconda serie, prima parte**: 32 episodi in *Albo d'oro* prima serie (1951-1952)

□ **seconda serie, seconda parte**: 46 episodi in *Albi d'Oro della Prateria* 1953-54

□ **terza serie**: 22 episodi in *Albi d'Oro della Prateria* 1954-55

▶ **Albi d'ORO** dopoguerra, con [elenco dei titoli di Pecos Bill](#)

□ Edizioni Alpe, via Piolti de' Bianchi 4, Milano

PECOS BILL - i racconti del West /

I RACCONTI DEL WEST - nuove avventure di Pecos Bill

dir. resp.: **C.A. Caregaro**

quindicinale cm 17x24 24 pp 4+1 + cop 4+1 pm L. 50

distr.: Messaggerie Italiane

NOTA la testata cambia con il n. 27

38 numeri, dal n. 1 (10 luglio 1956) al n. 38 (25 gennaio 1957)

ts: [Cesare Solini](#); ds: [Pietro Gamba](#)

□ Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano

GLI ALBI DI PECOS BILL

il leggendario eroe del Texas

settimanale albetto cm 12,3x18,8

32 pp (1 a 67) 64 pp (68 a 117) 4+1 + cop 4+1 pm L. 30 L. 50

i nn. 1 a 67 sono ristampa degli [Albo d'ORO prima serie](#)

il n. 1 ha il prezzo sbarrato e la scritta "omaggio"

117 numeri, dal n. 1 (23 settembre 1960) al n. 117 (16 dicembre 1962)

1961	16 a 67
1962	68 a 117

□ **Angelo Fasani / Sepim** (da mar.65), via Confalonieri 34, Milano

dir. resp.: **Franco Fasani**

distr.: ADIS / Agenzia Luigi Patuzzi / SoDiP

□ primo periodo:

Gli albi di Pecos Bill

continua la serie Mondadori con nuovi titoli

settimanale cm 12,5x18

64 pp 4+1 (almeno 118 a 132) 2+1 (almeno 149 a 171) + cop 4+1 pm L. 50

NOTA doppia numerazione: in copertina continua quella Mondadori, l'altra (indicata nelle tavole) comincia da 1 ed è progressiva come albo Fasani

134 numeri, dal n. 118 [1] (21 dicembre 1962) al n. 171 [54] (27 dicembre 1963)

1. Il salto dell'aquila; ecc.

1962	118 [1], 119 [2]
1963	120 [3] a 171 [54]

□ secondo periodo:

PECOS BILL il leggendario eroe del Texas

pp 2+1 poi bn pm

NOTA doppia numerazione: una annuale che sostituisce quella iniziata nel 1960 da Mondadori, mentre continua la numerazione progressiva Fasani (nelle tavole)

dal n. 4°/1 [55] (gennaio 1964) al n. 5°/28 [134] (9 luglio 1965)

1.[55]. La casa maledetta

1964	1 [55] a 52 [106]
1965	1 [107] a 28 [134]

□ terzo periodo:

PECOS BILL "nuova serie, 100 pagine"

quattordicinale

cm 12,5x18 96 pp bn + cop 4+1 dq L. 100

NOTA numeraz. annuale nel 1965; ricomincia nel gen.66 e continua nel 1967; la numerazione delle pp. continua per gruppi di 4 nn. in previsione della raccolta

58 numeri, dal n. 5°/1 (luglio 1965) al n. 7°/46 (29 settembre 1967)

1965	1 a 12
1966	1 a 26
1967	27 a 46

RACCOLTA Pecos Bill / 4 RACCONTI di Pecos Bill

mensile, suppl. a *Pecos Bill* (dal n. 11 del 13.3.64)

racc. di 4 nn. di *Pecos Bill* (i 134 nn. Fasani-Sepim 1962-65 e parte della "nuova serie", fino al n. 2 del 1966; mancano i nn. 132 e 134)

cm 12x17,5 256 pp + cop 4c L. 150

la testata diventa *4 racconti di Pecos Bill* dal 1965

37 numeri, dal n. 1°/1 (13 marzo 1964) al n. 4°/13 (10 gennaio 1967)

1964	1 a 12
1965	1 a 13
1966	1 a 12
1967	13

IL MENSILE DI PECOS BILL

dir. resp.: **A. Restelli**

mensile 96 pp bn + cop 4+1 dq L. 250 (1 a 6) L. 200 (7 a 15)

15 numeri, dal n. 1 (luglio 1966) al n. 15 (settembre 1967)

□ **Edizioni Eurorama**, via Podgora 3, Milano

PECOS BILL - collana Pecos

dir. resp.: **Rosalia Guccione**

mensile cm 13x18 128 pp bn + cop 4+1 L. 150

6 numeri, dal n. 1 (giugno 1969) al n. 6 (novembre 1969)

□ **Edizioni Inteuropa** (1970-71) / **Edizioni Williams Inteuropa**, Milano

Nuova collana PECOS BILL il leggendario eroe del Texas / PECOS BILL

dir. resp.: **Fulvio Scocchera** (1970-71); **Cesare Capone**

distr.: SoDiP; A&G Marco

□ libretto

mensile cm 12x17 128 pp bn + cop 4+1 dq L. 150

10 numeri, dal n. 1 (gennaio 1970) al n. 10 (ottobre 1970)

1. I fratelli Basse; ecc.

□ albo

mensile cm 17,3x25 32 pp 4+4 + cop 4+1 pm L. 120 L.150

15 numeri, dal n. 1 (novembre 1970) al n. 15 (maggio 1972)

□ ed.: Longanesi, via Borghetto 5, Milano
"ARRIVA PECOS BILL" - I libri pocket
settimanale tascabile
cm 12,5x17,7 128 pp bn + cop 4+1 dq L. 900
n. 594 (novembre 1976)

□ Edizioni Bianconi, via Gozzano 3, Milano
PECOS BILL il leggendario eroe del Texas
dir. resp.: Rosalia Guccione
ds: [Armando Bonato](#)

□ GIGANTE
bimestrale cm 20x26,7 80 pp bn + cop 4+1 dq L. 500
4 numeri, dal n. 1 (aprile-maggio 1978) al n. 4 (ottobre-novembre 1978)

□ albo
bimestrale cm 16x21 96 pp bn + cop 4+1 dq L. 500
9 numeri, dal n. 5 (gennaio-febbraio 1979) al n. 13 (maggio-giugno 1980)

□ Epierre [edizioni periodiche per ragazzi], Milano
PECOS BILL il leggendario eroe del west
ristampa della prima serie Mondadori del 1949
dir. resp.: [Alfredo Castelli](#)
settimanale cm 17x26 32 pp 4+1 + cop 4+1 pm L. 300 L. 350
distr.: A&G Marco

22 numeri, dal n. 1 (14 marzo 1978) al n. 22
continua nel circuito amatoriale con i nn. 23 a 65

□ Editoriale Dardo, via G. Mameli 31, Milano
PECOS BILL il mitico eroe del Texas
dir. resp.: [Elvio Fantini](#)
riedizione cronologica integrale (4 ep. a volume)
volume bimestrale cm 21x28 128 pp bn/4c + cop 4+0 dq L. 8.000 L. 8.500
distr. A&G Marco

10 volumi, dal n. 1 (luglio 1991) al n. 10 (gennaio 1993)

CATALOGO DEL FUMETTO ITALIANO

ALBI D'ORO - PECOS BILL (1949-1955)

ep.	albo	titolo	autori	note
Albi d'oro PECOS BILL - 1° Serie				
1	186	I lupi del Fiume Rosso	Paparella	
2	187	La valle dei misteri	Paparella	
3	188	Il rodeo dei desperados	Paparella	
4	190	Le due frecce	De Vita, Paparella	
5	191	L'urlo del lupo bianco	De Vita, Paparella	
6	194	La sconfitta di Pecos Bill	De Vita, Paparella	
7	197	La piantagione maledetta	De Vita, Paparella	
8	200	Pecos Bill contro Pecos Bill	De Vita, Paparella	
9	203	Vita per vita	De Vita, Paparella	
10	206	La rivolta dei Nenguiritos	De Vita, Paparella	
11	209	Texas in fiamme	De Vita, Paparella	
12	210	La rivincita di Pecos Bill	De Vita, Paparella	
13	212	Il segreto di Carveston	D'Antonio, Paparella	
14	213	Il prigioniero della città morta	De Vita	
15	215	Sfida al deserto	De Vita	
16	216	La vendetta del meticcio	D'Antonio, Paparella	

17	218	La strada del pianto	De Vita	
18	219	La caverna dei totem	D'Antonio, Paparella	
19	221	La fonte della giovinezza	Paparella	
20	222	I vampiri di Gran Quivera	Canale	
21	224	La maledizione degli Osages	De Vita	
22	225	Il tradimento di Penna Bianca	Paparella	
23	227	Il sentiero degli agguati	D' Amy	
24	228	L'attacco alla diligenza	Canale	
25	230	Il ponte della morte	De Vita	
26	231	La setta del serpente	Paparella	
27	233	La regina bianca	Canale	
28	234	Il lago del terrore	De Vita	
29	236	L'agguato nella foresta	D' Amy	
30	237	Il segreto della regina bianca	Paparella	
31	238	Luna insanguinata	Canale	
32	240	Ombre gialle	De Vita	
33	243	I guadi della sete	D' Amy	
34	245	Gli schiavi del fiume	Paparella	
35	246	La nave del drago	Canale	
36	248	Il giardino dei demoni	De Vita	
37	249	La sposa dei fiori	D' Amy	
38	251	L'ultima sponda	Gamba	
39	252	L'abisso dei fantasmi	Gamba	
40	254	L'acqua che uccide	De Vita	
41	255	ALMANACCO DI PECOS BILL	D' Amy	
42	257	I falchi del Gran Pecos		
43	258	Fiesta a El Paso	Canale	
44	260	Manuela, la matadora	De Vita	
45	261	Appuntamento con l'ignoto	Paparella	
46	263	Wekota il rinnegato	Gamba	
47	264	Il prigioniero di Villa Plata	D' Amy	
48	266	I ribelli del Texas	Paparella	
49	267	Estremo sacrificio	De Vita	
50	269	Rotaie insanguinate	D' Amy	
51	270	Duello all'americana	Gamba	
52	272	Il cavaliere mascherato	Paparella	
53	273	La grande rivolta	D' Amy	
54	275	La galoppata di Pecos Bill	De Vita	
55	276	I cavalieri del cielo	D' Amy	
56	278	Le amazzoni del Chippewas	Paparella	
57	279	Lampo dell'Ovest	Gamba	
58	281	La legge della prateria	D' Amy	
59	282	Jane Calamity contro Pecos Bill	Gamba	
60	284	La casa dello spettro	Paparella	
61	285	Il tesoro maledetto	Gamba	
62	287	La prova suprema	De Vita	

63	289	Le ultime dodici ore	D' Amy	
64	291	Oltre l'orizzonte	De Vita	
65	292	La scomparsa di Pecos Bill	Paparella	
Albi d'oro PECOS BILL - 2° Serie				
1	294	Sulla pista di Santa Fé	Paparella	
2	295	La montagna fiammeggiante	D' Amy	
3	297	La foresta inviolabile	De Vita	
4	298	La notte senza fine	Gamba	
5	300	La valle delle tempeste	Paparella	
6	301	Alba di morte	D' Amy	
7	303	I pirati del grande lago	Gamba	
8	304	Il laccio di fuoco	De Vita	
9	306	Rosa di Messico	Paparella	
10	307	La fuorilegge senza volto	Gamba	
11	309	La casa sulla collina	De Vita	
12	310	Gli scotennatori dell'Hudson	D' Amy	
13	312	Alla deriva	De Vita	
14	313	La figlia dei lupi	Gamba	
15	315	La morte bianca	D' Antonio	
16	316	Solo contro tutti	D' Antonio	
17	318	Gli occhi fosforescenti	D' Amy	
18	319	I senza terra	Gamba	
19	321	La roccia rossa	D' Antonio	
20	323	Il fiume di nebbia	D' Amy	
21	328	La grotta d'oro	Gamba	
22	332	Il segreto della regina	D' Antonio	
23	336	Salto nell'ignoto	Gamba	
24	340	La flottiglia fantasma	D' Antonio	
25	344	Il mistero del lago	Gamba	
26	348	Il deserto bianco	Gamba	
27	352	Al palo della tortura	D' Antonio	
28	356	La luna sorge tardi	Gamba	
29	360	La legge della foresta	D' Antonio	
30	364	L'uomo del Sud	Gamba	
31	368	Il segreto di Tommy Bukardoo	D' Antonio	
32	372	Il dollaro canadese	Gamba	
33	2	L'ultima missione	D' Antonio	
34	4	Oltre la morte	Gamba	
35	6	L'uomo ombra	Battaglia	
36	8	A tu per tu con le belve	Gamba	
37	10	I cinque totem	D' Antonio	
38	12	La foresta allucinante	Battaglia	
39	14	Il cane fiammeggiante	Gamba	
40	16	La lancia d'oro	D' Antonio	
41	18	Il mistero del doppio volto	Battaglia	
42	20	Uskema, il vendicatore	Gamba	

43	22	Seguendo le stelle	Battaglia	
44	23	La torre del diavolo	D'Antonio	
45	25	Il re dei razziatori	Gamba	
46	26	Fuochi nella notte	Gamba	
47	28	I "giorni della frontiera"	Paparella	
48	29	L'ultimo rodeo	D'Antonio	
49	30	Julia aquila grigia	De Vita	
50	32	Gli indiani di Cavallo Nero	Gamba	
51	33	Il tamtam del Voodoo	Paparella	
52	34	Il fiume del vento	D'Antonio	
53	36	La morte della farfalla	De Vita	
54	37	Il fuoco verde	Gamba	
55	38	Duello messicano	Paparella	
56	40	La roccia della vendetta	Gamba	
57	41	Il bandolero del Colorado	D'Antonio	
58	42	La banda selvaggia	De Vita	
59	44	Testa o croce	Paparella	
60	45	L'agguato fatale	Gamba	
61	46	Occhio rosso	Battaglia?	
62	47	L'assalto al Conestoga	D'Antonio	
63	48	Il mistero di Rio Verde	De Vita	
64	49	I demoni della palude	Battaglia	
65	50	Il grande fuoco	Paparella	
66	51	Prigionieri delle fiamme	Gamba	
67	52	I "vigilantes"	D'Antonio	
68	1	Il terrore dell'Arizona	Gamba	
69	2	Il talismano accusatore	De Vita	
70	3	Il segreto della fiamma	D'Antonio	
71	4	Lotta nelle tenebre	Battaglia	
72	5	Il deserto dipinto	Battaglia	
73	6	La legge del deserto	Gamba	
74	7	La vendetta del bandolero	D'Antonio	
75	8	Il re degli abissi	Paparella	
76	9	Nelle tenebre del passato	De Vita	
77	10	I figli della notte	Gamba	
78	11	La grotta inviolabile	De Vita	
ALBI DELLA PRATERIA – PECOS BILL -3° Serie				
1	12	Il segreto del tatuato	Paparella, Battaglia	
2	13	Il pistolero del rodeo	Paparella	
3	14	Il carro di fuoco	De Vita	
4	15	Il dominatore del cielo	Gamba	
5	16	La nave fantasma	Paparella	
6	17	L'isola misteriosa	Gamba	
7	18	La città sepolta	Battaglia	
8	19	Il raggio verde	Gamba	
9	20	Il terrore dell'aria	De Vita	

10	21	L'idolo messicano	Paparella	
11	22	Il mistero del Pony Express	Battaglia	
12	23	L'inafferrabile bionda	Gamba	
13	24	La grande vendetta	De Vita	
14	25	L'uomo della montagna	Battaglia	
15	26	La voce misteriosa	Gamba	
ALBI DELLA PRATERIA 1955				
16	1	Il segreto di Shaman	De Vita	
17	2	Il fantasma vendicatore	Paparella	
18	3	I senza terra	Battaglia	
19	4	Il re del lazo	Paparella	
20	5	La galoppata della morte	De Vita	
21	6	La pietra nera	Paparella	
22	7	La strada del cielo	D'Antonio	



PECOS BILL - ALTERVISTA

<http://pecosbill.altervista.org/pecosbill.php>



Cliccando sulle copertine precedenti si attiva l'elenco degli episodi di ciascuna serie ed è possibile accedere ai relativi sommari.

Cliccando invece sui link sottostanti è possibile scaricare tutti gli episodi in formato PDF.



I romanzi digitali

Il 15 gennaio 1937 la casa editrice Mondadori, che in Italia ha l'esclusiva sui personaggi Disney, mette in edicola una collana, a tiratura mensile, che dopo 41 numeri, il 15 agosto 1940, viene sospesa.

Si tratta dell'Albo d'Oro, un fumetto di grande formato (circa 18 per 25 cm) con 36 pagine, alternate a coppia in bianco e nero e a colori, la cui produzione riprende l'11 maggio 1946 con una tiratura questa volta settimanale.

Dopo qualche tempo la produzione delle storie Disney comincia a diventare insufficiente rispetto alla periodicità settimanale dell'Albo d'Oro.

Viene dato quindi allo scrittore Guido Martina e al pittore Raffaele Paparella (successivamente affiancato dai pittori Pier Lorenzo De Vita, Gino D'Antonio, Antonio Canale, Rinaldo D'Ami, Pietro Gamba, Dino Battaglia e altri) l'incarico di realizzare un nuovo fumetto da inserire nella collana.

Nasce così **Pecos Bill**, il cui primo albo, l'Albo d'Oro n. 186, esce il 3 dicembre 1949.

Guido Martina si documenta scrupolosamente e meticolosamente, leggendo parecchie pubblicazioni americane su questo eroe un po' spaccone che cavalca gli uragani, cattura le stelle con il suo lazo in una terra, il Texas, dove tutto è più grande che in tutto il resto del mondo e dove le mosche sono grosse come aquile.

Ma il **Pecos Bill** di Martina, pur immerso in un'atmosfera quasi magica, è un personaggio più realistico ed è affiancato da persone realmente vissute, trasformate naturalmente secondo la visione dell'autore.

C'è un Davy Crockett (personaggio in cui Martina dimostra la sua sottile ironia), che nella realtà è morto ad Alamo nel 1836, una dozzina di anni prima, e una Calamity Jane, che invece nasce solo nel 1852, ben quattro anni dopo rispetto al leggendario 1848, anno in cui iniziano le avventure di Pecos Bill, eroe elegante, biondo con una curiosa frezza di capelli neri, pantaloni con frange svolazzanti e sempre in ordine, avventure che sono immerse in una fantasia più credibile rispetto al mito creato dal folklore americano.

Nelle sue storie non mancano i personaggi femminili: tutt'altro.

Sono sempre presenti, sia le eroine, sia le donne malvagie, che però spesso si ravvedono.

E naturalmente non manca la fidanzata, la piccola Sue, profondamente innamorata e ricambiata dal suo **Pecos Bill**.

E non manca neppure l'eroina segretamente innamorata di lui: la ex fuorilegge, già citata, Calamity Jane, rude e intrepida, ma debole come una donna innamorata.

E infine non manca, non ultimo, il suo fedele amico e fratello Penna Bianca (che curiosamente ha le stesse iniziali di **Pecos Bill**), guerriero della gloriosa tribù degli Apaches Athapaskan.

Il nostro eroe rifugge la violenza (non di rado i "cattivi" si redimono, colpiti dalla sua generosità e dal suo perdono) e non usa armi da fuoco, ma solo il suo infallibile lazo a cavallo del suo indomito puledro nero.

Inizialmente, nella collana degli Albi d'Oro, i numeri di **Pecos Bill** si alternano nell'uscita con quelli dei personaggi Disney, con una turnazione molto irregolare.

A partire dal 23 luglio 1952, gli Albi d'Oro si scompongono in due parti: la Serie della Prateria e la Serie Comica, che escono a settimane alterne.

In questa data nasce un'altra serie western, Oklahoma, sempre degli stessi autori di **Pecos Bill**, e l'uscita in edicola di **Pecos Bill** si alterna con quella di Oklahoma!

L'8 gennaio 1953 la serie, della Prateria e quella Comica, si dividono in due serie autonome: ogni settimana esce un Albo d'Oro e un Albo d'Oro della Prateria.

Così la frequenza delle uscite del nostro eroe diventa quattordicinale, alternandosi solo con la serie Oklahoma, che però, dopo aver saltato qualche uscita settimanale a favore di **Pecos Bill**,

interrompe la pubblicazione con il numero 31 del 29 ottobre 1953: **Pecos Bill** diventa quindi settimanale.

Il 7 gennaio 1954 gli albi, che ormai sono diventati gli unici nella collana Albi d'Oro della Prateria, diventano quattordicinali e rimangono tali fino all'ultimo numero, il 22 del 31 marzo 1955, quando la saga purtroppo si interrompe (e la collana degli Albi d'Oro della Prateria esce di scena), dopo solo 165 numeri, nonostante il successo riscontrato, perché la Mondadori decide di concentrare tutte le risorse (scrittori e pittori) sulle storie dei personaggi Disney, ritenute più adatte ad un pubblico giovanile.

La breve saga di Oklahoma racconta le vicende di una strana coppia sullo sfondo della guerra di secessione americana.

Oklahoma, il piccolo orfano indiano caporale del V° Reggimento Cavalleggeri della Louisiana, accompagna la sua 'sorella bianca' Isabelle De Soto, chiamata Belle Starr, alla ricerca della verità per l'onore della sua famiglia.

L'atmosfera è poetica e magica, molto più di quella presente negli albi di **Pecos Bill**.

Non mancano infatti personaggi surreali come Mike Fink, lo spirito delle acque del Grande Fiume, il Mississippi e avvenimenti fantastici che accompagnano Belle Starr e il suo piccolo e scaltro amico per 31 episodi, troppo pochi per una saga così bella.

E non manca naturalmente il personaggio "cattivo", Jesse James, causa di tutte le sventure di Isabelle.

La saga di **Pecos Bill** è composta da tre serie:

- 1) la prima serie con gli episodi dal n. 1 al n. 65, dall'Albo d'Oro n. 186 del 3 dicembre 1949 al n. 292 del 15 dicembre 1951
- 2) la seconda serie, divisa in tre parti:
 - gli episodi dal n. 1 al n. 20, dall'Albo d'Oro n. 294 del 29 dicembre 1951 al n. 323 del 18 luglio 1952
 - gli episodi dal n. 21 al n. 32, dall'Albo d'Oro - Serie della Prateria n. 328 del 6 agosto 1952 al n. 372 del 31 dicembre 1952
 - gli episodi dal n. 33 al n. 78, dall'Albo d'Oro della Prateria n. 2/53 del 15 gennaio 1953 al n. 11/54 del 27 maggio 1954
- 3) la terza serie con gli episodi dal n. 1 al n. 22, dall'Albo d'Oro della Prateria n. 12/54 del 10 giugno 1954 al n. 7/55 del 31 marzo 1955.

La saga di Oklahoma è composta da un'unica serie, di 30 albi, divisa in due parti:

- gli episodi dal numero doppio 1 e 2 al n. 14, dall'Albo d'Oro - Serie della Prateria n. 324 del 23 luglio 1952 al n. 370 del 27 dicembre 1952
- gli episodi dal n. 15 al n. 31, dall'Albo d'Oro della Prateria n. 1/53 dell'8 gennaio 1953 al n.43/53 del 29 ottobre 1953.

In questo sito sono presenti:

- 1) tutti i 65 episodi della prima serie di Pecos Bill, sia in formato PDF, sia in formato CBR
- 2) tutti i 78 episodi della seconda serie (solo in formato PDF)
- 3) tutti i 22 episodi della terza serie (solo in formato PDF)

- 4) tutti i 31 episodi (30 albi) di Oklahoma (solo in formato PDF).

Gli albi in formato CBR sono più recenti e sono stati riveduti e corretti, specialmente nell'impaginazione dei personaggi della Galleria di Pecos Bill.

Questo sito, dove non è presente alcuna pubblicità e che non ha assolutamente scopi di lucro, si ispira ai principi che hanno fatto il web libero, condiviso e gratuito.

I prelievi sono infatti totalmente gratuiti: non sono necessari abbonamenti premium a pagamento per evitare i limiti orari di download e l'inserimento dei fastidiosissimi captcha (i codici alfanumerici quasi sempre illeggibili).

Con una semplice registrazione gratuita al servizio di hosting che ospita i file, è possibile effettuare prelievi veloci, senza captcha e, soprattutto, è possibile prelevare più file contemporaneamente.

Si possono consultare le serie con un clic su una delle quattro immagini in alto a sinistra, raffiguranti la copertina del primo albo di ciascuna serie, e, nella successiva pagina di ogni serie, si possono consultare gli albi e le informazioni disponibili (ed avere la possibilità di prelevarlo) con un clic su una delle copertine/miniature a sinistra, oppure con un clic sui pulsanti successivo e precedente.

Nell'area delle opzioni, a sinistra dello schermo sotto le quattro copertine, sono disponibili numerosi pulsanti mediante i quali si può:

- accedere all'elenco dei link di tutti gli episodi di ciascuna delle quattro serie
- visualizzare l'elenco di tutti gli Albi d'Oro dal numero 1 del 15 gennaio 1937 al numero 38 del 23 settembre 1956
- accedere a una pagina dove sono disponibili utility sulle date, sulla Pasqua, sul codice fiscale e sul codice IBAN
- visualizzare e prelevare il mitico numero 1 di **Pecos Bill** interamente a colori
- richiamare il sito esterno che ospita una sezione **Pecos Bill**, una sezione di Oklahoma e i link agli albi di questo sito
- richiamare il sito esterno che contiene interessanti informazioni su Tex Willer
- accedere alla pagina di questo sito che ospita tutti i miei romanzi digitali.

I romanzi, prelevabili gratuitamente nella successiva pagina mediante un clic sulla copertina, sono:

- Due amori romanzo d'amore, fantascienza e altro
- L'Aquila contro la Tigre primo romanzo della trilogia di Tex Willer
- La luce nelle tenebre secondo romanzo della trilogia
- L'urlo del Falco terzo romanzo della trilogia
- I Navajo che contiene tutti i tre romanzi della trilogia di Tex Willer
- I due fratelli strano romanzo di un cowboy aviatore
- Il figlio di Tex primo romanzo della seconda trilogia di Tex Willer
- Lois secondo romanzo della seconda trilogia
- L'ultimo duello di Tex terzo romanzo della seconda trilogia
- Albuquerque che contiene tutti i tre romanzi della seconda trilogia di Tex Willer
- Il treno per Sante Fé romanzo giallo che vede come protagonista un agente federale americano

